

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
151114SAP_LB1.pdf	14/11/2015	SAP	L Ballerini	Trascrizione	Bambino Cultura Ekman Paul Emozioni Potere

SIMPOSI 2015-2016 CATTEDRA DEL PENSIERO

IL POTERE *CHI* PUÒ

**14 NOVEMBRE 2015
PROLUSIONE¹**

Testi di riferimento

1. S. Freud, *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico* (1911), OSF vol. VI.
2. S. Freud, *L'Io e l'Es* (1922), OSF vol. IX.
3. S. Freud, *Perché la guerra? Carteggio con Albert Einstein* (1932), OSF vol. XI.
4. G.B. Contri, *Io. Chi inizia. Legge, angoscia, conflitto, giudizio* (Introduzione al Corso 2000-2001).
5. G.B. Contri, *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012).
6. G.B. Contri, *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013).
7. G.B. Contri, *La Prima Rappresentanza. E la psicopatologia* (Introduzione al Simposio 2013-2014).
8. H. Kelsen, *Il problema della giustizia*, Einaudi, 1998, 2000.

Luigi Ballerini

Sollecitato dal tema dell'anno, avevo identificato come mio campo di interesse la questione del bambino, come il caso, abbiamo visto oggi, di uno che ha potere.

Si viene a creare una situazione strana che insieme dovremo sciogliere: abbiamo un soggetto che ha potere, che è il bambino, che permette ad un altro soggetto, che non ce l'ha più, di togliergli il potere.

Trovo che questa sia una questione interessante anche per me, un nodo da sciogliere.

Per provocazioni che ho avuto anche nei miei contatti, negli incontri che mi viene chiesto di fare, mi sono imbattuto sulla questione dell'educazione, educazione come la forma e la modalità con cui possiamo rendere impotente un bambino.

¹ Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

Tra l'altro, mi è molto servito quello che ha appena detto Mariella Contri: non è la forza esterna che interviene, ma deve esserci un atto, attivo, e all'educazione bisogna acconsentire.

È venuta fuori recentemente per me tutta la questione delle emozioni anche per la sollecitazione di *Inside Out*,² il film della Pixar; ieri ho incontrato una bambina che mi ha detto che la sua mamma ha provato a cancellarle un ricordo base: ha visto il film; quello che noi vediamo, quello che i bambini vedono in modo così sapiente, poi ha un effetto, nel senso che poi *prendiamo* delle teorie.

Allora, quello delle emozioni mi sembrava un tema molto interessante e ho trovato anche un'analogia, secondo cui mi viene da dire: Chomsky sta alla grammatica generativa come Ekman sta alle emozioni innate.

Infatti, tutto è nato da questo Paul Ekman che adesso è considerato uno degli psicologi più influenti e potenti americani e che ha fatto di tutto questo un *business*.

Sul potere la questione che mi sembrava interessante è: cosa posso sapere dell'altro? Ekman risponde a questa domanda con le microespressioni facciali, ne ha fatto un *business*: c'è una serie TV che è *Lie to me*³ di cui lui è consulente, anzi l'ha fatta lui; c'è il film *Inside out*, ma c'è anche un software di riconoscimento facciale che viene usato negli aeroporti e dalla sicurezza che cerca di prevedere il comportamento dell'uomo dalla sua mimica.

Ha un *business* potentissimo: lui fa corsi in tutto il mondo; in Italia sono attivi da parecchi anni i corsi di riconoscimento facciale, ma spesso chi li frequenta, non lo fa per motivi di sicurezza di Stato, li frequenta perché ha l'idea che così può sapere cosa pensa un altro.

Allora, la questione del "come posso sapere cosa pensa un altro", la questione delle emozioni – che è partita da lui come delle forze, quindi come delle forze che mi trascinano – ha fatto scuola.

Nell'università si parla di alfabetizzazione emozionale, adesso questi sono proprio dei percorsi; nelle scuole, soprattutto nelle primarie e anche nelle materne, non si fa più l'educazione delle emozioni – quindi forze che io devo contenere –, ma educazione alle emozioni, e questo mi sembra un caso di istigazione.

Maria Delia Contri

Educazione alle emozioni, che poi vuol dire all'istinto.

Luigi Ballerini

Sì, vuol dire proprio istinto.

Infatti, Ekman era andato in Nuova Guinea e studiando questa popolazione che non era venuta a contatto con nessun altro, aveva mostrato tre facce: una contenta, una triste e una sorpresa.

² *Inside Out*, regia di P. Docter e R. del Carmen, Pixar Animation Studios, Genere, USA, 2015, 94 min.

³ Telefilm *Lie to me*, regia e ideazione di S. Baum, USA, 2009-2011, 48 episodi.

Si era accorto che quando chiedeva a quale di quelle persone era morto un figlio, il soggetto della Nuova Guinea indicava la faccia triste, così lui concludeva che le emozioni sono innate, sono una base comune.

Questo andrà a braccetto con le neuroscienze: sto cercando di verificare come ci sia una intersecazione con le neuroscienze, perché certamente su qualche cosa che è innato le neuroscienze andranno a nozze.

Mi sembra interessante che la psicopatologia sia una forma di sottrazione del potere e un caso di attacco al potere – non del potere, perché ancora una volta, grazie a questi primi mesi di lavoro di Giacomo Contri, ho proprio ribaltato il mio pensiero di potere: dal potere come una forza esterna che agisce su di te, al potere con il soggetto come fonte – e, in particolare, è interessante che sia un attacco, ma non un attacco potente, ed è questo il paradosso che vi dicevo prima: è l'attacco di un impotente, ma pur sempre attacco al potere.

Mi sembra interessante come tema da sviluppare per quest'anno, l'effetto di questo attacco sul bambino: cosa il bambino dovrà metterci di suo e di pari passo come le neuroscienze con le emozioni, che sono così cavalcate in questo momento dalla cultura universitaria, hanno a che fare con questo.

Maria Delia Contri

La cultura, ma anche gli psicoanalisti stessi si stanno vendendo l'anima per non dire qualche turpitudine.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2015

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright